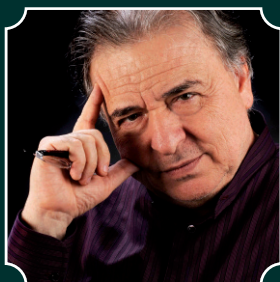




ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA
FONDAZIONE

62^a Stagione concertistica 2021•2022

Ciak... si accorda!



**Donato
Renzetti**
direttore



**Stefano
Sorrentino**
tenore

Orchestra Sinfonica Siciliana

Musiche di

Rachmaninov, Casella

Venerdì **14** gennaio 2022, ore 21.00

Sabato **15** gennaio 2022, ore 17.30



POLITEAMA GARIBALDI



Programma

Sergej Rachmaninov

(Oneg, Novgorod, 1873 - Beverly Hills, California, 1943)

Sinfonia n. 2 in mi minore op. 27

Largo, Allegro moderato

Allegro molto

Adagio

Allegro vivace

Durata: 60'

Alfredo Casella

(Torino, 1883 - Roma, 1947)

La giara, suite dal balletto op. 41 bis

Preludio, Danza siciliana (Chiòvu)

La storia della fanciulla rapita dai pirati

Danza di Nela

Brindisi

Danza generale

Finale

Durata: 18'

Riccardo Viagrande

Note

Dopo l'insuccesso occorso alla sua *Prima sinfonia* alla prima esecuzione avvenuta a Pietroburgo alla fine del 1897, passarono ben dieci anni prima che Rachmaninov ritornasse al genere sinfonico. In quell'occasione i fischi, che sommersero la *Sinfonia*, furono tali che Rachmaninov, come ebbe modo di raccontare, rimase inizialmente paralizzato e incredulo e abbandonò la sala prima della fine del concerto. La critica, il giorno dopo, non era stata più tenera del pubblico e aveva giudicato l'opera in modo pesantemente negativo, quando addirittura non l'aveva derisa apertamente. Lo *choc* era stato tale da indurre Rachmaninov ad abbandonare, per ben due anni, l'attività di compositore e da causargli una forte crisi depressiva che lo aveva condotto alla soglia del suicidio. Dieci anni dopo, rinfrancato dal successo ottenuto con il *Secondo concerto per pianoforte e orchestra* e diventato un affermato direttore d'orchestra, nella cui veste era stato acclamato per ben due stagioni al Bolshoi di Mosca, egli ritrovò la fiducia necessaria per riaccostarsi al genere della sinfonia. Nel frattempo Rachmaninov, insieme con la figlioletta e la moglie, si era trasferito a Dresda, dove aveva trovato anche la serenità per comporre, come si evince da una lettera indirizzata a Mikhail Akimovic Slonov:

“Qui viviamo come dei veri eremiti: non vediamo nessuno, non conosciamo nessuno e non andiamo da nessuna parte. Io lavoro molto e mi sento bene. Alla mia età una vita simile mi piace molto, e mi si addice perfettamente, adesso. Non c'è niente per cui combatta, non voglio niente di più, e non invidio nessuno. Tutto ciò che voglio è che tutti stiano bene in salute e che il mio lavoro vada avanti con successo. Il secondo punto non si è ancora realizzato, ma chi può impedirmi di sperare?”

In due anni, tra il 1906 e il 1907, Rachmaninov portò a termine la sinfonia che sottopose a diverse revisioni o perché non del tutto soddisfatto o perché timoroso di un altro insuccesso. Dei dubbi che presero il compositore e che probabilmente erano il frutto del fiasco occorso alla *Prima Sinfonia*, è testimonianza una lettera del 2 agosto 1907 indirizzata all'amico Nikita Semyonovič Morozov, nella quale si legge:

“Da due settimane sono impegnato nell'orchestrazione della *Sinfonia*. Il lavoro procede molto laboriosamente e pigramente. Va a rilento non solo a causa della strumentazione, che normalmente mi rimane difficile, ma anche perché l'ho lasciata in schizzo, e alcuni passaggi debbono ancora essere terminati”.

La prima esecuzione, avvenuta a Pietroburgo l'8 febbraio del 1908, fu un trionfo che per Rachmaninov rappresentò la definitiva consacrazione come compositore e che fu confermato dal premio Glinka attribuitogli dieci mesi dopo. Anche la stampa mutò radicalmente il suo atteggiamento nei suoi confronti come è dimostrato da quanto scritto dall'autorevole critico Yuli Engel in un articolo apparso sulla «Russkaya Khronika» dopo la prima moscovita avvenuta una settimana dopo:

“Dopo un soggiorno all'estero di un anno e mezzo, Rachmaninoff si presenta di nuovo al pubblico di Mosca come compositore, direttore e pianista. Nonostante abbia solo trentaquattro anni è uno dei personaggi più significativi nel mondo musicale contemporaneo, un degno successore di Cajkovskij [...]. Successore e non imitatore, perché ha già una sua propria personalità. Questo è stato confermato molto chiaramente dalla nuova *Sinfonia in mi minore*. Dopo aver ascoltato con attenzione costante i suoi quattro movimenti, ci si accorge con sorpresa che le lancette dell'orologio sono andate avanti di sessantacinque minuti. Questo può forse risultare eccessivo per il grande pubblico, ma quanto è fresca e quanto è bella». Engel si sofferma in particolare sul secondo movimento: “Questa parte cattura l'ascoltatore con la sua infinita ricchezza di contrasti... Nel suo sviluppo tematico cambia i suoi colori come un camaleonte, e tuttavia rimane trasparente e coerente. Si sente la necessità di affermare che questa sezione della *Sinfonia* è migliore delle altre, ma se si ripensa agli altri movimenti si comincia a dubitarne”.

Eccessivamente lunga, la *Sinfonia*, la cui durata nella sua forma originaria era di circa un'ora, fu sottoposta nel tempo a diverse revisioni che ne hanno ridotto considerevolmente i tempi portandola a 35 minuti circa. Oggi la *Sinfonia* è eseguita comunemente nella sua versione originaria con la sola omissione di un ritornello nel primo movimento, aperto da un *Largo* introduttivo tetro e misterioso nel tema affidato ai violoncelli e ai contrabbassi. Il primo movimento prosegue con il classico *Allegro moderato* in forma-sonata nel quale momenti di serenità si alternano e si oppongono ad altri di intensa drammaticità. Come accade di solito nella tradizione russa, il secondo movimento, *Allegro molto*, è un vigoroso *Scherzo* nel quale appare il tema gregoriano del *Dies irae* particolarmente caro a Rachmaninov che lo utilizzò anche in altre opere. Il terzo movimento, *Adagio*, crea un'atmosfera di grande *pathos* nel tema affidato inizialmente al violino, mentre il quarto, *Allegro vivace*, seguendo i principi della tradizione russa, è una mirabile sintesi dei temi e dei motivi precedenti esposti e qui strutturati secondo i principi della forma-sonata.



Nella vasta produzione di Casella il teatro occupa uno spazio limitato, costituito, se si eccettua la giovanile commedia coreografica *Il convento veneziano* (composta nel 1912 ma rappresentata per la prima volta alla Scala di Milano ben 13 anni dopo il 7 febbraio del 1925), soltanto da tre importanti lavori: l'opera, *La donna serpente*; la piccola opera, *La favola di Orfeo* e la commedia coreografica, *La giara*, che, rappresentata per la prima volta a Parigi al Théâtre des Champs-Élysées il 19 novembre 1924 prima, quindi, del citato *Convento veneziano*, può essere ritenuta il primo vero lavoro teatrale del compositore italiano. Composta nel 1924, su invito di Erik Satie, per i Ballets Suédois di Rolf de Maré che desiderava mettere in scena con la sua compagnia un balletto tipicamente italiano, *La giara* si presenta come una perfetta fusione di elementi diversi derivati dalla cultura italiana tra cui: l'argomento, ispirato all'omonima novella di Luigi Pirandello pubblicata nel 1917 nella raccolta *Novelle per un anno*; i temi musicali, la cui fonte è costituita dal repertorio folkloristico siciliano; un sinfonismo di tipo rossiniano ed echi dell'opera buffa italiana.

Protagonista di questo lavoro è Don Lollò, un ricco possidente legato alla propria *roba* di verghiana memoria, il quale chiede a Zi' Dima Licasi, un artigiano locale, inventore di un mastice miracoloso, di riparargli una giara appena acquistata per la raccolta dell'olio e ritrovata misteriosamente spaccata in due. Non fidandosi di questo mastice, Don Lollò impone a Zi' Dima di utilizzare anche dei punti di fil di ferro per rendere più sicura la riparazione. L'artigiano obbedisce malvolentieri all'imposizione di Don Lollò ed esegue la riparazione chiudendosi all'interno della giara dalla quale non riesce più a uscire. Nasce un contenzioso tra Zi' Dima, che vorrebbe il compenso per la riparazione effettuata, e Don Lollò che vorrebbe essere risarcito per il fatto che la giara dovrà essere rotta per liberare Zi' Dima. L'artigiano, però, non cede e preferisce restare dentro la giara dove afferma di stare benissimo. Quella sera stessa i contadini, ai quali Zi' Dima ha offerto, con il compenso che Don Lollò era stato costretto a pagargli, cibo e vino, danzano e fanno festa attorno alla giara. Don Lollò, irritato per il chiasso e per la festa beffarda, dà un violento calcione alla giara che si infrange liberando finalmente Zi' Dima il quale ha vinto così la sua battaglia. Dal *Balletto* Casella trasse, sempre nel 1924, una *Suite sinfonica* che fu eseguita per la prima volta alla Philharmonic Society di New York il 29 ottobre 1925 sotto la direzione di Willem Mengelberg.

La musica folkloristica siciliana costituisce la base di questa composizione che si presenta come un susseguirsi di danze brillanti e festose, finemente orchestrate, tra le quali spicca una vivace *Tarantella*, mentre desunto dalla raccolta di canti popolari di Alberto Favara è il secondo movimento, *La storia della fanciulla rapita dai pirati*, cantata da un tenore il cui impiego, all'interno della *suite sinfonica*, è facoltativo.



Donato Renzetti

direttore

Donato Renzetti è uno dei direttori d'orchestra italiani più rinomati nel mondo.

Vincitore del Concorso Diapason d'argento (1975), del Concorso Gino Marinuzzi di Sanremo e del Concorso Ottorino Respighi dell'Accademia Chigiana di Siena (1976), nel 1978 ha vinto la medaglia di bronzo al I Concorso Ernst Ansermet di

Ginevra e nel 1980 è risultato vincitore assoluto al X Concorso Guido Cantelli al Teatro alla Scala.

Renzetti ha diretto alcune delle più importanti orchestre del mondo, tra cui: London Sinfonietta, London Philharmonic, London Philharmonia, English Chamber Orchestra, RIAS di Berlino, Hungarian State Orchestra, Tokyo Philharmonic, Buenos Aires Philharmonic, Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Dallas Symphony, Belgian Radio et Television Orchestre di Bruxelles, Orchestre National du Capitole de Toulouse, Orchestre National de Lille, Orchestre National de Lyon, Zealand Symphony Orchestra e le Orchestre della RAI a Milano, Torino e Roma.

Ha collaborato con solisti come Salvatore Accardo, Lazar Berman, Mario Brunello, Michele Campanella, Domenico Ceccarossi, Severino Gazzelloni, BL Gerberg, Nikita Magaloff, Antonio Meneses, Viktoria Mullova, Mstislav Rostropovich, Maria Tipo e Alexis Weissenberg; si è esibito nei più grandi teatri d'opera del mondo, tra cui: Opéra de Paris, Covent Garden di Londra, Grand Théâtre de Genève, Staatsoper di Monaco, Théâtre du Capitole de Toulouse, Carnegie Hall, Metropolitan Opera di New York, Lyric Opera di Chicago, Dallas Opera, San Francisco Opera, Teatro Colón di Buenos Aires, Bunka Theatre di Tokyo, Megaron di Atene, Teatro alla Scala di Milano e tutti i maggiori teatri d'opera in Italia. È stato direttore ospite ai festival di Glyndebourne, Spoleto e Pesaro oltre al Festival Verdi di Parma. Nel 1987 ha diretto l'opera *Aida* con l'Arena di Verona a Luxor (Egitto).

Dal 1982 al 1987 è stato Direttore Principale dell'Orchestra Internazionale d'Italia, dal 1987 al 1992 è stato Direttore Principale dell'Orchestra Regionale Toscana, dal 1993 al 2001 è stato Direttore Principale dell'Orchestra Stabile di Bergamo, dal 2004 al 2007 ha è stato Direttore Ospite Principale dell'Orchestra Sinfonica Portoghese e dal 2007 al 2013 Direttore Artistico e Direttore Principale dell'Orchestra Filarmonica Marchigiana. Nel 2015 è stato nominato Direttore Principale della Filarmonica Gioachino Rossini.

La sua discografia comprende numerose registrazioni di musiche di Mozart, Tchaikovsky, Simon Mayr e Cherubini per le etichette Philips, Frequenz, Fonit Cetra, Nuova Era e Dynamic; ha anche registrato l'*Overture* di Schubert, precedentemente non eseguita. Le sue registrazioni d'opera includono *Attilla*, *Il signor Bruschino*, *La cambiale di matrimonio* e *La Favorite*; in DVD ha inciso *La Fille du régiment* al Teatro alla Scala, *La Cenerentola* al Festival di Glyndebourne, *La Gioconda* all'Arena di Verona e *L'italiana in Algeri* al Festival di Pesaro. La sua registrazione del *Manfred* di Schumann con l'Orchestra e il Coro del Teatro alla Scala ha vinto il XIX Premio della Critica Discografica Italiana.

Dal 1987 è docente di direzione d'orchestra al Corso Triennale di Alto Perfezionamento dell'Accademia Musicale Pescarese.

Nel 2002 la Regione Abruzzo gli ha conferito il Premio Frentano d'Oro per i meriti guadagnati in Italia e all'estero. L'Associazione Amici della Lirica del Rossini Opera Festival di Pesaro gli ha conferito il Premio Rossini d'Oro nel 2006.

Nell'agosto 2016 ha ricevuto un premio alla carriera da Taormina Opera Stars



Stefano Sorrentino **tenore**

Napoletano, attualmente studia con Luca Canonici e Simonetta Tancredi. Il 19 novembre del 2021 debutta nella *Petite Messe Solennelle* di Rossini al Duomo di Taranto.

Ad agosto 2020 è Don José nella *Carmen* di Bizet al Castello di Melfi. Nel febbraio del 2020 veste i panni di Nemorino in *L'Elisir d'amore* in diverse città della Puglia, con la regia di Riccardo Cannessa e la direzione di Benedetto Montebello. A fine dicembre 2019 partecipa ai concerti di capodanno dell'Istituzione Sinfonica Abruzzese con la direzione di Nicola Paszkowski. A metà dicembre 2019 debutta il ruolo del Duca di Mantova nel *Rigoletto* di Verdi al Teatro Fusco di Taranto. Ad ottobre del 2019 interpreta il ruolo di Peppe in *Pagliacci* di Leoncavallo nel Teatro Marrucino di Chieti, con la regia di Aldo Tarabella e la direzione di Benedetto Montebello. A settembre dello stesso anno è ancora una volta Rodolfo ne *La Bohème* di Puccini al Teatro Sociale di Amelia (TR). Nel mese di

giugno è Alfredo ne *La Traviata* di Verdi per la prima edizione del Taranto Opera Festival. A maggio 2019 a Barcellona partecipa alla produzione di *Il Matrimonio Segreto* di Cimarosa nel ruolo di Paolino, organizzata dall'Accademia Concertante dove il tenore Raul Gimenez è socio e Vocal Coach.

Ad agosto 2018 è Spoletta nella *Tosca* al Teatro Antico di Taormina. Tra maggio e giugno 2018 è impegnato in Brasile per una serie di concerti con Davide Dellisanti.

Il 1° gennaio 2018 ha cantato al concerto di Capodanno con la Nuova Orchestra Scarlatti al Teatro Mediterraneo di Fuorigrotta, Napoli. Sempre a dicembre debutta nel ruolo di Rodolfo ne *La Bohème* di Puccini al Teatro Verdi di San Severo. A dicembre 2017 è stato Nemorino ne *L'Elisir d'amore* di Donizetti al Teatro Bellini di Napoli. A settembre 2017 si è classificato secondo al Concorso Giordano di Foggia. A maggio 2017 ha terminato l'impegno con l'As.Li.Co. ricoprendo la parte del Conte d'Almaviva ne *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini in due progetti dedicati ai giovani: Opera Domani e Opera.it.

Da molti anni ha una intensa attività concertistica con varie associazioni e collabora con la Nuova Orchestra Scarlatti. Nel Luglio del 2014 vince il concorso a ruoli Arteincanto e debutta in agosto l'opera di Cimarosa *Le Astuzie Femminili* nel ruolo di Filandro.

Nel gennaio dello stesso anno è impegnato col progetto Pocket Opera, nel ruolo del Conte d'Almaviva ne *Il Barbiere di Siviglia*. Nel Dicembre del 2013 debutta nel ruolo di Lindoro ne *L'Italiana in Algeri* al Teatro Marrucino di Chieti. Nel giugno dello stesso anno si classifica terzo al Concorso Internazionale Salicedoro. Nel 2012 frequenta l'Opera Studio dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia con Renata Scotto. Nel 2008 si iscrive al Conservatorio di Napoli San Pietro a Majella, dove consegue il diploma nel 2012.

L'Orchestra

FUNZIONARIO DIREZIONE

ARTISTICA

Carlo Lauro

PROGRAMMAZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Marcello Miramonti *°

VIOLINI PRIMI

Fabio Mirabella **

Antonino Alfano

Marco Badami °

Giorgia Beninati °

Alessandra Bosco °

Maurizio Billeci

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Domenico Marco

Luciano Saladino

Agostino Scarpello

Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Anna Chulkina *°

Salvatore Pizzurro

Francesca Iusi

Angelo Cumbo

Francesco Graziano

Girolamo Lampasona °

Giulio Menichelli °

Salvatore Petrotto

Giuseppe Pirrone

Francesca Richichi

VIOLE

Vincenzo Schembri *

Salvatore Giuliano **

Renato Ambrosino

Francesca Anfuso

Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta

Roberto De Lisi

Charlotte Fonchin °

Roberto Presti

Roberto Tusa

VIOLONCELLI

Enrico Corli *°

Domenico Guddo **

Loris Balbi

Sonia Giacalone

Francesco Giuliano

Giancarlo Tuzzolino °

Giovanni Volpe °

CONTRABBASSI

Maurizio Turriziani *°

Vincenzo Graffagnini **

Michele Ciringione

Giuseppe D'Amico

Francesco Mannarino

Walter Roccaro °

OTTAVINO

Debora Rosti

FLAUTI

Francesco Ciancimino *

Maria Chiara Sottile °

OBOI

Elisa Metus *°

Stefania Tedesco

CORNO INGLESE

M. Grazia D'Alessio

CLARINETTI

Alessandro Cirrito *

Gregorio Bragioli

Innocenzo Bivona (Cl. Basso)

FAGOTTI

Carmelo Pecoraro **°

Giuseppe Barberi

CORNI

Giuseppe Alba *

Antonino Basci

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera °

TROMBE

Gioacchino Giuliano **°

Giovanni Guttilla

Francesco Paolo La Piana

TROMBONI

Massimo La Rosa **°

Calogero Ottaviano

Andrea Pollaci

BASSO TUBA

Giuseppe De Marco °

TIMPANI

Sauro Turchi *

PERCUSSIONI

Giuseppe Mazzamuto

Massimo Grillo

Giuseppe Sinfonini °

Mauro Marino °

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano

Domenico Petruzzello

Prossimi appuntamenti

Politeama Garibaldi



DOMENICA 16 GENNAIO 2022, ore 18

DOMENICHE CIVICHE

“Chi sono gli Europei? DNA e identità”

Conversazione con **GUIDO BARBUJANI**



TRIO KEMONIA

Fabio Mirabella *violino* - Domenico Guddo *violoncello*

Riccardo Scilipoti *pianoforte*

Beethoven *Trio n. 1 in mi bemolle maggiore op.1*

Sollima *Tre movimenti per violino, violoncello e pianoforte*



VENERDÌ 21 GENNAIO 2022, ore 21

SABATO 22 GENNAIO 2022, ore 17:30

DAVID CRESCENZI direttore

ISABELLE FAUST violino

Brahms *Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 77*

Haydn *Sinfonia n. 100 "Militare" in sol maggiore Hob. I:100*



ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Commissario straordinario

Nicola Tarantino

Sovrintendente

Giandomenico Vaccari

Direttrice artistica

Gianna Fratta



PARTNER UFFICIALE



INFO: Botteghino Politeama Garibaldi • Tel. 091 6072532/533

Da lunedì a sabato dalle ore 9 alle ore 13 e un'ora e mezza prima dei concerti

Online su Vivaticket <https://www.vivaticket.com/it/acquista-biglietti/orchestrasinfonicasiciliana>

biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it • www.orchestrasinfonicasiciliana.it